M. MOUSSORGSKY

Boris Godounow

Dramma musicale popolare

in 3 atti e 7 quadri ▫ ▫ ▫

L. 1 —

MILANO

EDOARDO SONZOGNO, Editore

12 — Via Pasquirolo — 12

LIBRETTI D'OPERA E BALLI.

	L. C.
Adriana Lecouvreur, Commedia-dramma in 4 atti, musica di F. Cilèa	1 —
Amico Fritz (L'), Commedia lirica in 3 atti, musica di P. Mascagni	1 —
Amica, Dramma lirico in 2 atti, musica di P. Mascagni	1 —
Amleto, Opera in 5 atti, musica di A. Thomas	1 —
Andrea Chénier, Dramma di ambiente storico in 4 quadri, musica di U. Giordano	1 —
Anitra dai tre becchi (L'), Opera buffa in 3 atti, musica di E. Jonas	0 75
Arlesiana (L'), Dramma in 3 atti, musica di G. Bizet	1 —
Arlesiana (L'), Melodramma in 3 atti musica di F. Cilèa	1 —
Attacco al molino (L'), Dramma lirico in 4 atti, musica di A. Bruneau	1 —
Babolino, Opera comica in 3 atti, musica di L. Varney	0 75
Barbiere di Siviglia (Il), Melodramma buffo in 2 atti, musica di G. Rossini	0 50
Bel Dunois (Il), Opera buffa in 1 atto, musica di C. Lecocq	0 50
Bella Elena, Opera buffa in 3 atti, musica di G. Offenbach	0 75
Bella fanciulla di Perth (La), Opera in 4 atti e 5 quadri, musica di G. Bizet	1 —
Birichino (Il), Bozzetto melodrammatico in 1 atto, musica di L. Mugnone	0 75
Bohème (La), Commedia lirica in 4 atti, parole e musica di R. Leoncavallo	1 —
Briganti (I), Opera buffa in 3 atti, musica di G. Offenbach	0 75
Cabrera (La), Dramma lirico in 1 atto e 2 parti, musica di G. Dupont	0 75
Campanello (Il), ovvero **Il Diavolo Paggio**, Opera fant. in 3 atti, musica di F. Herold	0 75
Canzone di Fortunio (La), Operetta comica in 1 atto, musica di G. Offenbach	0 50
Carbonaro (Il), dramma lirico in 1 atto, musica di V. Ferroni	0 50
Carlo VI, Dramma lirico in 5 atti, musica di F. Halevy	1 —
Carmen, Dramma lirico in 4 atti, musica di G. Bizet	1 —
Cavaliero d'amore, Scene medioevali, musica di E. Maiani	1 —
Cavalleria Rusticana, Melodramma in 1 atto, musica di P. Mascagni	0 75
Cavallo di Bronzo (Il), Opera comica-fantastica in 3 atti, musica di D. Auber	0 75
Cendrillon, Fiaba in 4 atti e 6 quadri, musica di G. Massenet	1 —
Châlet (Il), Operetta comica in 1 atto, musica di A. Adam	0 50
Chatterton, Dramma lirico in 3 atti, parole e musica di R. Leoncavallo	1 —
Chopin, opera in 4 atti, composta sulle melodie di *F. Chopin* da G. Orefice	1 —
Cid (Il), Opera-ballo in 4 atti e 8 quadri, musica di G. Massenet	1 —
Claudia, dramma lirico in due atti, musica di G. B. Coronaro	1 —
Conte di Gleichen (Il), Dramma lirico in 3 atti e 1 prologo, musica di S. A. Manzocchi	1 —
Dannazione di Faust, Leggenda drammatica in 4 atti, parole e musica di E. Berlioz	1 —
David, Opera in 1 prologo, 3 atti e 6 quadri, parole e musica di A. Galli	1 —
Djamileh, Opera in 1 atto, musica di G. Bizet	0 50
Domino azzurro, Opera in 1 atto, musica di Franco da Venezia	0 75
Donne curiose (Le), Melodramma giocoso in 3 atti, musica di E. Usiglio	1 —
Dragoni di Villars (I), Opera comica in 3 atti, musica di A. Maillart	1 —
Elena, Poema lirico in 1 atto, musica di C. Saint-Saëns	0 75
Elisir d'Amore (L'), Melodramma in 2 atti, musica di G. Donizetti	0 50
Enrico VIII, Opera in 4 atti, musica di C. Saint-Saëns	1 —
Euriante, Opera romantica in 3 atti, musica di C. M. Weber	0 75
Fantocci di Violetta (I), Operetta buffa in 1 atto, musica di A. Adam	0 50
Favorita (La), Opera in 4 atti, musica di G. Donizetti	0 50
Fedora, Dramma in 3 atti, musica di U. Giordano	1 —
Festa a Marina, Bozzetto lirico, musica di G. B. Coronaro	0 50
Figlia di Fanchon (La), Opera comica in 4 atti, musica di L. Varney	0 75
Figlioccia del re (La), Opera comica in 3 atti, musica di A. Vogel	0 75
Filémone e Bauci, Opera comica in 3 atti, musica di C. Gounod	0 75
Filtro (Il), Opera in 2 atti, musica di D. Auber	0 75
Fine di Mozart (La), Melodramma in 1 atto, musica di M. Anzoletti	0 50
Fior d'Alpe, Opera in 3 atti, musica di A. Franchetti	1 —
Fior di thè, Opera buffa in 3 atti, musica di C. Lecocq	0 75
Flora Mirabilis, Leggenda in 3 atti, musica di S. Samara	1 —
Fortunio, Dramma lirico in 3 atti, musica di N. van Westerhout	1 —
Frine, Opera giocosa in 2 atti, musica di C. Saint-Saëns	1 —
Furia domata (La), Commedia musicale in 3 atti, musica di S. Samara	1 —
Giuseppe, Opera biblica in 3 atti, musica di E. H. Méhul	1 —
Gloria, Dramma in 3 atti, mus. di F. Cilea	1 —
Gran Mogol (Il), Opera comica in 3 atti, musica di E. Audran	0 75
Griselda, Racconto lirico in 3 atti e 1 prologo, musica di G. Massenet	1 —
Guglielmo Ratcliff, Tragedia in 4 atti, musica di P. Mascagni	1 —
Hedda, Leggenda scandinava in 3 atti, musica di F. Le Borne	1 —
Isola di Tulipatan (L'), Operetta buffa in 1 atto, musica di G. Offenbach	0 50
Italiana in Algeri (L'), Dramma giocoso in 4 atti, musica di G. Rossini	0 50
Jongleur de Notre Dame (Le), Miracolo in 3 atti, musica di G. Massenet	1 —
Lakmé, Op. in 3 atti, mus. di Léo Delibes	1 —
Lampo (Il), Opera comica in 3 atti, musica di F. Halévy	0 75
Luisa, Commedia lirica in 4 atti, parole e musica di G. Charpentier	1 —
Mademoiselle de Belle-Isle, Opera in 4 atti, musica di S. Samara	1 —
Maestro di Cappella (Il), Opera comica in 1 atto, musica di Paër	0 50
Maggiorana (La), Opera buffa in 3 atti, musica di C. Lecocq	0 75
Manon, Opera in 4 atti e 5 quadri, musica di G. Massenet	1 —
Manuel Menendez, Dramma lirico in 1 atto, musica di L. Filiasi	0 75

Inviare ordinazioni all'Editore Edoardo Sonzogno *in Milano, via Pasquirolo. 12.*

BORIS GODOUNOW

BORIS GODOUNOW

Dramma musicale popolare in 3 atti e 7 quadri

(da Pouchkine e Karamzine)

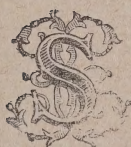
PAROLE E MUSICA

DI

M. MOUSSORGSKY

Traduzione ritmica italiana

DI

LIVIO LORO

MILANO

EDOARDO SONZOGNO, EDITORE

12 — Via Pasquirolo — 12

PERSONAGGI

BORIS GODOUNOW	. . . .	*Baritono*
TEODORO	suoi figli	*Mezzo Soprano*
XENIA		*Sóprano*
LA NUTRICE	. . . .	*Contralto*
IL PRINCIPE CHOUÏSKY	. . . .	*Tenore*
TCHELKALOV, segretario della Duma		*Baritono*
PIMENN, monaco cronachista	. . . .	*Basso*
IL FALSO DIMITRI, detto Grigori	. .	*Tenore*
MARINA MNICHEK, figlia del Voivoda del Sandomiro	. . . .	*Mezzo Soprano* o *Soprano drammatico*
VARLAAM	vagabondi	*Basso*
MISSAÏL		*Tenore*
L'INNOCENTE	. . . .	*Tenore*
L'UFFICIALE DI POLIZIA	. . . .	*Basso*
IL BOIARDO DELLA CORTE	. . . .	*Tenore*
IL BOIARDO KHROUTCHOV	. . . .	*Tenore*
LOVITZKI	gesuiti	*Basso*
TCHERNIAKOVSKI		*Basso*

CONTADINI E CONTADINE (voci isolate), *Basso,* (MITIOUKHE), *Tenore, Mezzo Soprano* e *Soprano.*

BOIARDI — FIGLI DI BOIARDI — STRELTZI (1) — GUARDIE — AGENTI — SIGNORI E SIGNORE POLACCHE — GIOVINETTE DEL SANDOMIRO — PELLEGRINI — IL POPOLO (coro e comparse) DI MOSCA.

---

(1) Antica fanteria della Russia

ATTO PRIMO

QUADRO I.

La corte del convento di Novodievitchi, nei paraggi di Mosca. Presso la ribalta, a destra, una porta praticabile sul muro, riparata da una tettoia.

Il popolo, a piccoli gruppi, entra nella corte con aria svogliata ed indolente.

I boiardi attraversano la scena con a capo il *Principe Chouïsky*, e si dirigono al convento scambiando saluti col popolo.

Appena entrati nel convento i boiardi, i contadini si agitano. Alcuni, nella maggior parte donne, guardano con curiosità attraverso la porta del convento, mentre altri parlano piano fra loro.

Entra l'*Ufficiale di polizia*. Il popolo si riunisce e tace: le donne appoggiano il volto sulla palma della mano, e gli uomini fanno girare con svogliatezza il proprio berretto fra le mani.

L'UFFICIALE DI POLIZIA
(minacciando il popolo con un grosso bastone che tiene in mano).

Su, dunque!
Perchè mai quell'aria stanca?
Presto! in ginocchio!...
Presto... andiam!

(Il popolo striscia i piedi sul selciato, ma non si muove dal suo posto.)

Oh! qual razza maledetta!

IL POPOLO

(s'inginocchia, rivolgendo il viso verso la porta del convento).

Perchè mai così
Ci abbandoni, o padre?
Il popol tuo a chi affidar tu vuoi?
Buon padre! Senza te,
Orfanelli e soli noi resterem.
Ah, di noi pietà, o padre!
I prieghi nostri ascolta...
Vedi il nostro duol!
Grazia, buon padre, grazia!
Padre nostro, ci proteggi!
Su noi veglia... Grazia!

(L'ufficiale di polizia entra nel convento. Il popolo rimane inginocchiato.)

ALTRA VOCE ISOLATA (fra gli uomini).

Mitioukhe! o Mitioukhe,
Quei lai perchè?

MITIOUKHE.

Proprio, io non lo so.

ALTRA VOCE ISOLATA (fra gli uomini).

Alla Russia noi diamo un nuovo czar!

UNA CONTADINA.

Io stanca son... Mi manca il fiato!
Buona donna, per carità!
Tu dissetar mi vuoi?

ALTRA CONTADINA.

Oh, che or far vuol la gran dama!

ALTRE DONNE.

Poichè troppo hai tu gridato
Tien la lingua or disseccata!

VOCE ISOLATA (fra gli uomini).

Ma tacete, voi laggiù!

LE DONNE.

Che ordin son mai questi?...
Smettete dai comandi!

MITIOUKHE.

Via, finitela, megere!

LE DONNE.

— Ah, canaglia! tu c'insulti?
— Pensa a' casi tuoi, briccone!
— Tu sei senza educazione...
— Noi ci vergogniam per voi.

(alzandosi)

Presto andiamo via di qua.
Orsù sfuggiamo alla sventura
Se evitarla si può ancora!

GLI UOMINI.

Non vi garba il soprannome
Che sì bene v'è affibbiato?
Ei v'offende?... ei v'irrita?...
Su, filate!... Via di qua!

(ridono.)

L'UFFICIALE DI POLIZIA

(ricomparisce sulla soglia del convento. Le donne tornano ad inginocchiarsi, mentre gli uomini restano immobili).

Dunque su... presto! Strillate ancora.

(minacciando col bastone)

In guardia!... Già il baston, obliò
Il vostro duro dorso?

(inoltrandosi verso la folla)

Lo vedete?... È qui.

LE DONNE (all'ufficiale).

Buon Antonio nostro,
Placa il tuo furore!

GLI UOMINI.

Respirar ci lascia
Un istante solo!

UOMINI E DONNE.

Respirar vogliamo, o cane!

L'UFFICIALE.

Presto! A ruggire, ad urlar!

GLI UOMINI.

Sì!

L'UFFICIALE (minacciando).

Su!

IL POPOLO (gridando a squarciagola).

Perchè mai così
Ci abbandoni, o padre?
Il popol tuo a chi affidar tu vuoi?
Buon padre, di noi pietà!
I prieghi nostri ascolta...
Vedi il nostro duol.
Grazia, buon padre, grazia!

(Tchelkalov, segretario della Duma, appare all'ingresso del convento.)

L'UFFICIALE DI POLIZIA
(s'avanza verso la folla facendo segno di tacere).

Zitti!... In piedi! State ad ascoltar!

(La folla s'alza in piedi.)

TCHELKALOV
(s'inoltra levando il berretto e salutando).

Moscoviti! È Boris inflessibil.
Il caldo appel del patriarca
E dei boiardi, a nulla valse;
Egli il tron rifiuta.
È grande il dolor del popolo di Russia,
Moscoviti! Struggesi in pianto tutto il paese!
Pregate, implorate il Signore
Che in grazia accordi il suo favor
Alla Russia, e che di sua saggezza
Schiari lo spirto del grande Boris.

CORO DEI PELLEGRINI.

(La scena è rischiarata dalla luce del tramonto. Odesi da lungi il canto dei pellegrini.)

I PELLEGRINI (internamente).

Gloria a te sulla terra, o grande Iddio!
Gloria al tuo poter celeste,
Gloria a tutti i santi,
Gloria alla Russia!
— Gloria! Dio Signor, a te sia gloria!

IL POPOLO (mormorando).

Son gli eletti del Signor!

I PELLEGRINI.

L'angel di Dio lo proclamò:
Accorrete, o tetre nubi,
Verso la nostra Santa Russia.

(Entrano appoggiati ad un lungo bastone ed alle spalle delle loro guide. Vestono una lunga tonaca con cappuccio, e sono carichi di amuleti. Al loro passaggio il popolo si divide, salutandoli con profondo rispetto e sincera devozione.)

Atterrate il drago
E l'idra alata con dodici teste,
Orrido animale del disordin, dell'iniquità!
Nel gran regno proclamato sia,
Per il bene suo!

(distribuiscono amuleti)

Rivestite sacre vesta;
Inalzate icone miracolose;
Boris ad incontrar, portate
In procession le imagini sante.

(Entrano nel convento. Il canto andrà estinguendosi poco a poco.)

Cantiam la gloria del Signor
Onnipotente e buon.
Gloria a te, gran Dio creator!
Onnipotente Signor!

(Cala la tela.)

QUADRO II.

È notte. Una cella monacale nel convento del Miracolo. Pimenn scrive al debole chiarore di una lampada. Grigori dorme.

PIMENN (interrompendo di scrivere).

Un fatto ancor, ancora una leggenda,
E terminata avrò la cronaca...
Sarà compiuta l'opra
A me affidata da un alto poter.

(Torna a scrivere; poi s'interrompe nuovamente.)

Mi rese Iddio testimon fedele
Degli avvenimenti.
Forse accadrà, un dì lontan lontano,
Ch'un uom sapiente
L'umil opra mia scoperta avrà;
Allor al fioco lume,
La polve scossa dai secol cumulata,
Trascriverà il detto mio verace.
Così apprenderà la nuova stirpe
La genuina istoria del passato.
Son vecchio, eppur la primavera sento;
Com'onde corrucciate in me tumultuan
Tutti i ricordi dei trascorsi dì!
Se ier tutto vivea dei grandi avvenimenti,
La calma oggi impera ed il silenzio...
Già l'alba appare, la fiamma impallidisce...
Un fatto ancor, ancor questa leggenda!...

(Si rimette a scrivere.)

I FRATI (internamente).

Dio possente e giusto,
Gli umil tuoi servi ascolta.
Noi t'imploriamo:
Dal maligno spirto
Tienci lontano.
Dio possente e buono,
Fidiamo in te!

GRIGORI (si risveglia).

Sempre sognar!... Tre volte lo stesso sogno!...
Mi spaventa l'orrendo incubo!...
Non riposa il vecchio e scrive... scrive sempre;
Non pesa il sonno su le sue ciglia.

D'ammirazione pien son io per lui!...
Se l'alma sua è presa del passato,
Ei calmo, sublime, i fatti
Tutti annota.

PIMENN.

In piedi già?

GRIGORI.

Amato padre, la tua benedizion...

PIMENN (alzandosi).

Che benedetto sia dal ciel,
Oggi e sempre ne' tuoi passi!

I FRATI (internamente).

Perchè, Signor, da te
Abbandonati siam?

GRIGORI.

Hai scritto tu e mai non riposasti,
Ma il sonno mio turbato ognora fu
Da gravi, orrendi ed infernali sogni.
M'ascolta! Vo su di una scala
Difficile e tortuosa;
Da quell'altezza Mosca io scorgo...
Un formicaio! La folla,
Laggiù stipata, m'insultava
E, ridendo, a dito mi segnava!
Fui preso di vergogna e di terrore...
Allor a terra caddi... Poi mi svegliai.

PIMENN.

Il sangue tuo è ardente,
Di preci e di digiun hai d'uopo tu...

Ridenti e dolci i sogni
Allora si faranno.
Anche a me, quando avvinto da stanchezza
Il sonno m'avvolge pria d'inalzar
La prece consueta, è duro il riposar...
Turbato resto!
Apparizion terribili ed oscene,
Di lotte e di battaglie...
Il mio trascorso folle
In sogno tutto appar.

GRIGORI.

Brillante, o padre, fu tua giovinezza!
Sotto Kazan da eroe combattesti
E, vittorioso, il nemico respingesti!
Del *terribil czar* hai visto lo splendore,
Mentr'io sin dalla prima età
Fra queste mura vivo, umil frate.
Conoscer non dovrò le grandi gioie?
Inebriarmi di feste e di battaglie?...

PIMENN.

Non ti pentir d'aver il mondo abbandonato.
Credimi! da lungi il suo splendor seduce,
Ma verrà presto che il dovrai sfuggir.

GRIGORI.

Vorrei...
Son già molti anni, o padre, ch'io saper vorrei
L'età che avea lo czarevich quando morì...

PIMENN.

Avrebbe gli anni tuoi e regnerebbe.

(Grigori si rizza fieramente sulla persona, ma siede tosto, tutto umile, sullo scanno.)

Ma non lo volle Iddio!
Stasera apparirà sulle mie note
Questo delitto di Boris lo czar...
O fratello! Un monaco
Tu sei sapiente e dotto.
Io lego a te il lavoro mio.
Con fedeltà e senza indugio annota
Quel di cui testimone il ciel ti renderà,
Sia guerra o pace, nel regno degli czar;
Del ciel le profezie ed i presagi.
Io cerco, o figlio, la calma ed il riposo.

(Si alza lentamente e spegne la lucerna.)
(Le campane in lontananza suonano mattutino.)

PIMENN (ascoltando).

Già s'ode il mattutin. Sui figli tuoi
Veglia, o Signor!

(a Grigori)

Il mio baston, Grigori.

I FRATI (internamente).

Imploriam la tua grazia,
Dio clemente
Dio di bontà!
Padre che in cielo regni,
Eterno e giusto,
Clemente e buon!

(Grigori accompagna Pimenn fin sulla porta, ove s'indugia un istante.)

GRIGORI.

Ah, Boris! Tutti a te si prostran,
Nè alcun rimpiangere qui osa

La sorte ria del povero fanciul.
Ma fra le mura d'una angusta cella
Un frate svela il tuo misfatto orrendo
E la giustizia umana in sulla terra
T'annienterà. — Il ciel ti punirà!

(Cala la tela.)

QUADRO III.

Una piazza nel Kremlino di Mosca. Nel fondo scorgesi il gran verone degli appartamenti dello czar. Il popolo è inginocchiato nella piazza fra le cattedrali dell'Assunzione e degli Arcangeli delle quali si vedono i sagrati, quello della prima a destra e quello della seconda a sinistra. Le campane suonano a festa.

La processione:

Guardie; figli di boiardi; streltzi; Tchelkolov col bastone dello czar; ancora streltzi; poi i boiardi, i diaconi, ecc., ecc.

La processione attraversa la scena, passa fra la folla ed entra nella cattedrale dell'Assunzione. Gli streltzi si mettono in fila sul sagrato.

IL PRINCIPE CHOUÏSKY
(dall'alto del sagrato della cattedrale dell'Assunzione).

Salute allo czar Boris Theodorovich!

IL POPOLO (alzandosi).

Felicità e salute al nostro czar!

CHOUÏSKY.

Gloria!

IL POPOLO.

Gloria al sole che brilla nell'ampio ciel
Sia pur gloria al nostro czar, a Boris
Gloria!

(La processione sorte dalla cattedrale preceduta dalle trombe degli streltzi. La polizia trattiene la folla e forma il cordone.)

Sia lungo il regno tuo,
O buon czar padre nostro!
Festa e gioia per te sia,
O popol della Russia!
Popolo di Mosca!
Inni e fior a Boris
Nostro buon czar!

I BOIARDI (sul sagrato).

Viva lo czar Boris Teodorovich!

IL POPOLO (salutando).

Evviva!

Alla Russia ed allo czar sia gloria
Gloria al nostro buon czar! Gloria!

(Boris appare sul sagrato e fa segno al popolo di tacere. Lo seguono Teodoro e Xenia suoi figli.)

BORIS.

Ho triste il cor ed agitata l'alma...
Turbato io son da neri presentimenti!
O morto santo, augusto avo mio,
De' servi tuoi il pianto vedi!
La santa tua benedizion
Invia dal ciel sul regno mio!
Fa che giusto e buon
Io sia come te,
E la pace regni sul mio tron!

(dopo una pausa)

Si renda omaggio ai sovran defunti
Della santa Russia. E poi
Sua festa il popolo avrà.
Sì! Dal boiardo al misero mendico
Entrino tutti... Lo czar
Invita il popol suo.

(Le campane suonano. La processione entra nella cattedrale degli Arcangeli.)

IL POPOLO.

Gloria! gloria! gloria!
Felicità e salute al nostro czar!
Gloria al sole che brilla nell'alto ciel
Alla Russia ed allo czar sia gloria!

(Fra entusiastiche ovazioni, Boris torna dalla cattedrale dirigendosi verso i suoi appartamenti.)

Gloria! gloria! gloria!

(Cala la tela.)

FINE DEL PRIMO ATTO.

ATTO SECONDO

QUADRO I.

Il castello di Mnichek, a Sandomir. Un giardino con fontana. La scena è illuminata dai raggi della luna.

IL FALSO DIMITRI

(esce dal castello immerso in dolci sogni).

« Stasera vicin alla fonte... » Divino accento!
Di qual delizia ognor conquidi l'alma!

(s'appressa alla fontana)

Verrai al desiato ritrovo,
O dolce speranza della vita mia?
Scordar non vorrai tu chi tanto t'ama!...
Tu vedi il mio dolor, vedi il mio martir...
Deh, vieni a dissipar l'affanno del mio cor
Col tuo sorriso celestial, divino!
Marina!... T'aspetto!... Deh, vien!...
Rispondi, o cara, a me! Rispondi!...
Vien!... T'anela il mio cor!

(Gl'invitati escono dal castello. Marina li precede dando il braccio ad un vecchio signore polacco. Tutti procedono a coppie ed attraversano la scena.)

MARINA (al suo compagno).

Il vostro amor non mi commove; vane
Son le parole vostre e i vostri giuramenti.
Mai sarà ch'io creda a tai mendaci accenti.

(S'inoltrano nel giardino.)

I CAVALIERI.

In un sol giorno vincerem la Moscovia,
Prigionier faremo tutti i moscoviti,
Le truppe di Boris distruggeremo.

LE DAME.

Su Mosca d'un tratto piombate:
Catturate, uccidete il tiran!

(Tutti si accingono a rientrare nel castello.)

I CAVALIERI.

Di Mosca servi siamo!
Grave è l'onta della Polonia!

LE DAME.

Marina è pur bella
Ma a noi che può giovar?
Che far ci può, Marina?

MARINA
(dall'alto della scalinata, ai suoi ospiti).

Del vin beviam, ospiti cari!

GLI OSPITI.

— In onor dei prodi Mnichek!
— Su, brindiam alla divina
Mnichek! Gloria alla czarina!
— Su brindiam alla divina!
Gloria alla corona di Marina
Evviva! evviva! evviva!

(Marina e gli ospiti sono rientrati nel castello.)

MARINA

(esce nuovamente dal castello).

Dimitri!... Czarevich!... Dimitri!

DIMITRI (andandole incontro).

Sei tu, Marina?
Tu?... O mia colomba, regina di beltà!
Fu lunga e triste assai l'attesa...
Quando il cervel dal dubbio è invaso,
Roso è il cor da gelosia,
Trabocca l'anima tormentata,
S'offusca il pensier, e maledir
Farebbemi l'amore di cui tanto soffro!

MARINA (con ironia).

Bene! Già lo so:... ei veglia sempre
E, notte e dì, l'amor sospira e sogna
Della sua Marina!... No! Io venni
Qui da te per dirti cose gravi assai,
Non per parlar d'amor.
Ah! ben puoi, se ciò t'aggrada,
Palpitare e fremere d'amor per me;
Ma, se pur volessi tu
Offrir la vita a questo amore,
Muto e gelido il cor mi resterà...
Puoi dir se coronato sarai czar?

DIMITRI.

Io czar?... Marina, tu m'agghiacci il cor!
Di czar il nome, del trono gli splendori,
Lo stuol dei cortigiani sì vili e adulatori,
In te spensero l'amor... l'ardente brama
D'abbandonarti a me, alle carezze mie,

Alla mia tenerezza ed all'estasi dolce
De' miei baci appassionati?

MARINA.

Or basta!
Già conosco il ritornello degl'innamorati:
Il tuo cor, una capanna, e felici noi sarem!
O czarevich, ascolta: pel tuo fugace amor
Tu scegliere potrai, fra tante moscovite,
La bella del core dall'occhio incantator!

DIMITRI.

Per te, diletta mia Marina,
Solo per te si strugge il mio core.
Angel divin, possente amore
Di me pietà, pietà del mio dolor!
Non mi lasciar così...

MARINA.

Sarò l'amante
Che i sensi allieta?... La cosa è vana!
Solo il trono e la corona degli czar
Potran tentare l'orgogliosa anima mia!

DIMITRI.

Insanguinare il cor mi fai, crudel polacca...
Le acerbe tue parole mi faranno morir!
Vedi, mi prostro ai piedi tuoi,
Imploro e piango!
Non mi respinger, dolce amica mia!

MARINA
(sempre con ironia e sarcasmo).

No, non ti umiliar così,
Non ti prostrar, ti leva, o caro!

Ah!... Il tenero tuo amor
Mi tocca il cor!
Compiango l'alma tua che geme e si consuma
Per l'amor della sua Marina!
Notte e dì per lei tu sogni;
Scordi il regno e la corona,
Al poter tu più non pensi.
Va sui passi tuoi!...

DIMITRI.

Marina!
Taci, ohimè!

MARINA.

Va! Tu sei pagato!
Va!... sei servo!

DIMITRI.

Oh, Marina! No,
Non è giusto che rimproverar
Tu debba l'infelice mio trascorso!...

(con reazione improvvisa)

Menti! Sì; tu menti, o donna!
Io son lo czar!
Dei prodi soldati vengono a me,
All'alba di doman con essi partirò.
Capo e duce lor,
Il Kremlino ad espugnar
E il trono degli czar
A conquistare andrò.
In tal giorno allor
Altero e fier sarò
E con gioia infinita di te mi riderò.
Di duol, di rabbia tu piangerai allora

L'amor perduto, il per sempre perduto poter.
Ti vedrò implorante ed umil
Ai piè del trono mio;
Ma tutti, ad un mio cenno, a beffeggiar
Si faran la tua stoltezza.

MARINA.

Beffeggiar?...
O Dimitri, sii clemente! Perdona...
Perdona i franchi miei detti!
Ispirati non sono dall'odio
Ma dalla fiducia ne' tuoi destini!
Solo alla tua gloria io anelo...
A me puoi creder: io t'amo,
O dolce amico, mio buon aquilotto!
Sempre fedele a te sarò.
Ma pensa un po', mio cor, al trono ambito:
Dei correr laggiù nel tuo Kremlino!

DIMITRI.

Tu fingi!
Perchè, Marina, tu fingi amor?
Crudel ferita m'apri nel cor!

MARINA.

Io t'amo, dolce aquilotto e mio signor!

DIMITRI.

Oh, ripeti, Marina, ripeti ancor
I cari accenti; dammi l'ebrezza,
O ammaliatrice mia!

MARINA (gettandosi a' suoi piedi).

Mio sovran!

DIMITRI.

Vien, ricevi il mio perdono
Vien del tuo sposo sul core!

MARINA.

Rendi a me la vita, o signore!
Vieni, son tua, amore!

(Si abbracciano.)

GLI OSPITI (internamente).

Evviva! evviva! evviva!

(Cala la tela.)

QUADRO II.

I sontuosi appartamenti dello czar al Kremlino. A sinistra, su di un tavolino, è un globo terracqueo. *Teodoro* sta seduto vicino a detto tavolino ed è intento alla lettura del « Libro del gran Disegno ». A destra sta *Xenia* seduta accanto ad un tavolo di lavoro, ed a lei vicino è la *Nutrice* che se ne sta lavorando seduta su di uno sgabello.

XENIA

(ha in mano il ritratto del defunto suo fidanzato, e piange).

Nol rivedrò mai più! La morte il tolse a me!
Il mio ben riposa in sulla cruda terra,
E, muto per sempre sotto il greve sasso,
Nol tocca il mio duolo nè il vuoto veder
Ei può della mia vita misera e triste!

LA NUTRICE.

Or via, basta, graziosa czarevna!
Cessa il pianto, frena il dolor!

XENIA.

Mi scoppia in petto il cor...
Io soffro!

LA NUTRICE.

Cara, tergi le ciglia tue.
Pianto d'amor l'asciuga il sole
Come rugiada del mattino.
Il mondo è grande assai,
È pien di bei figliol...
A te venir qualcun non mancherà
Che il primo amore scordare ti farà...

XENIA.

Ah, no, nutrice, no! Io porto in cor
Sempre per lui l'amor.

LA NUTRICE.

Come! E morir vorrai
Se appena conosciuto l' hai?
Bionda giovinetta presa un dì,
Per un bel garzone, fu d'amor;
Triste, il cattivello, la sfuggì
E lei tosto in pace mise il cor...
Colombella, scaccia la tristezza!
Non ci pensare più e ascolta la canzon.

(S'appressa a Xenia.)

Canzone del Zanzarone e della pulce.

Legna al bosco ed acqua al fonte
Un zanzaron facèa pel conte,
E la pulce saltellava
Al lavoro lo eccitava.

Piano arriva un farfallin
Là del pope nel giardin,
Che si mette a volteggiar
Ed i fiori ad annusar.
Zanzaron assai rabbioso
Dal dispetto tutto roso,
Coglie un ram che impugna forte
Per colpir farfalla a morte.
Ma, ve' caso disgraziato,
Ei ha il ramo mal lanciato:
La farfalla via volò
E il zanzaron i ren spezzò.
Tosto allor la pulce corse
Ed a lui soccorso porse:
Salta salta con passion
Su la schiena al zanzaron.
Poverina, si svenò!
Al zanzaron poi confessò
Che per lui d'amor languì.
Disse, tacque e si morì!

TEODORO.

Oh, strana assai è la tua canzon...
Dopo la gioia tu canti il dolor!

LA NUTRICE.

Czarevich caro, una più giocosa
Ne sai cantar? Avrò della pazienza!
Ivan, terribil czar, durante il regno suo
Ci diede assai lezioni. Canta!

TEODORO.

Sì, cara!
E già sicuro son che canterai con me.

Il giuoco del Khliost.

(Teodoro invita la Nutrice al giuoco. Girano a cerchio e battono le mani tentando di darsi vicendevolmente il primo colpo.)

TEODORO.

Il racconto ascolta ch'è bel!
Una gallina fece un vitel,
E il porcellin un uovo fe'...
Per gente sciocca
Più saggia fiaba nón v' è.

(Si alza piantandosi di faccia alla Nutrice, e, mentre canta, batte ad ogni misura un colpo colle mani.)

Pi-pi-pi, caro pulcin,
Dove porti mai quel gran?
Senza dubbio assai lontan,
Dritto a Kiew te ne vai.
Sopra un albero poserai;
Ma là un gufo ci sarà
Che paura ti farà.

TEODORO E LA NUTRICE.

S'ei fa l'occhiolino
Fugge il passerin.
Zin, zon, zin zon zin,
Presto, su, alla festa andiamo
Pim, pum, pim pum pam,
Con le belle, orsù, danziam!
Viva la danza
Che già s'avanza!

TEODORO.

Del dïacon nel cortil
Prigionier è un passerin.

Il becco ha gentil
E bianco e carin,
L'occhio dolce è pur bel,
Passerotto è novel.
Lungo viaggio ebbe a far
Per l'amico suo trovar.

TEODORO E LA NUTRICE.

Pian pianin
Disse il gufo al passerin:
Batter convien se falciato è il gran;
Or il diacon e sua moglie il batteran.
Il granaio bruciò,
Il diacon l'osservò.
L'occhio spento,
Invaso di spavento,
Correndo lesto
Nel local fu presto,
Ma gli orecchi si scottò!

TEODORO.

Per la festa
Tutto s'appresta:
De' ghiotti pasticcin,
Bottiglie di buon vin.
I soldati arrivano;
Ogni cosa ingoiano!

TEODORO E LA NUTRICE.

Un intero bue si mangia il capitan,
Mille pernici per saziar sua fame imman.
Khliost!...

(Dà un colpo sulle spalle alla Nutrice.)

LA NUTRICE
(scorgendo Boris, lo saluta piano).

Ah!...

BORIS (alla Nutrice).

Che mai?
Un avoltoio minaccia i tuoi piccin?

LA NUTRICE.

O mio sovran perdona!
Divento vecchia ed il timor s'accresce.

BORIS (a Xenia).

O Xenia mia, povera figliola!
Il crudo fato vedova ti fece
Pria d'esser sposa! Il promesso
Or piangi!

XENIA.

Oh, padre buon!
Il pianto mio, ohimè, che non t'accori!
L'affanno grande che mi punge il core
Del tuo maggior non è.

BORIS
(con tenerezza, accarezzandole i capelli).

Ah, figlia mia!
O mia colomba, t'attendon là le amiche tue.
Va! le raggiungi; ti dei distrar,
Divertir ti de'... Fanciulla, va!

(Guarda affettuosamente Xenia che se ne va accompagnata dalla Nutrice, poi rivolgendosi a Teodoro:)

Che leggi tu, figlio mio? Un atlante?

TEODORO.

Del regno tuo la carta, dall'uno all'altro punto.

BORIS.

Sta ben, figliuolo mio! D'un tratto sol
Potrai con l'occhio l'intero regno abbracciare:
Frontiere, fiumi, città. Figliuolo, studia!
Chi il può saper? Un giorno, forse non lontan,
Apparterrà tutto il regno a te... Lo studia ben!

(Siede nella poltrona; prende in mano delle carte che trovansi sul tavolo e le scorre con occhio distratto.)

Potente sono e forte!
Già da cinque anni impero sulla Russia,
Ma la coscienza invano cerca il suo riposo.
I fattucchieri tutti han per me
Presagi lieti e belli quanto mai.
Ohimè, ohimè! Quant'è diversa invece
La realtà! Più nulla sedur mi può...

(reclina il capo pensoso)

Le gioie famigliari invan io cerco;
Le nozze preparai della figliuola mia,
La dolce Xenia, colomba pura:
La Parca il promesso le involò!
La greve man d'un giudice supremo
Già pesa sull'anima mia fosca,
E cupo a me si para il futuro...
Lontan fuggita è la speranza!
Il cor dilaniato soffre,
Pena l'affranta anima mia!
M'avvolge un brivido mortal... Presagio triste!
Per soffocare gli atroci rimorsi
Sinceri al ciel rivolgo i preghi.
Con tutta la mia potenza illimitata,

Io, czar di Russia, l'affanno consolar
Invano al pianto chiedo.
Sventura a me! Là cospirazioni,
Qui molte insidie o minaccie sorde e vili,
Gravi flagei, e morbi e carestia...
Miete a mille a mille le vittime la peste,
Straziato è dalla fame tutto il paese!
Dei mali gravi e orrendi, che il ciel gravò su me
Per l'orribil delitto, me solo accusa il popolo,
Ed il nome dello czar è maledetto!
Il sonno sfugge a me, e fra le tenebre
L'insanguinato fanciul m'appare ognor.
L'occhio ha smarrito, colle manine
La grazia implora... Ma implacabil fui!
Vedo la piaga livida, sento l'atroce
Agonizzar... Pietà di me, Dio santo!

(Accasciato sotto il peso dei rimorsi ricade sulla poltrona.)

IL BOIARDO DELLA CORTE (entrando).

O nobil mio sovran! A te umile
Sen viene Chouïsky.

BORIS.

Chouïsky? Ben venga!
Felice di veder il prence, l'attendo con ardor.

IL BOIARDO DELLA CORTE (piano a Boris).

Ier sera di Pouchkine un servo giunse qui
E denunziò Mstislavscki, il prence e altri boiardi.
Si riuniron in segreto questa notte... Da Cracovia
Un corriere giunse con...

BORIS (interrompendolo).

S'arresti allor!

(Il Boïardo se ne va.)

Sì, sì, principe!

(Entrano Teodoro e Chouïsky.)

CHOUÏSKY (entrando).

Felicità a te, o mio czar!
Ah! È grave! Son messagger di nuove
Che ti turberan.

BORIS.

Intendi dir le mene
D'antichi amici tuoi caduti in mia disgrazia
Che il segreto corrier ti fece note?

CHOUÏSKY.

Sì, mio sovran!
Un uom diritti vanta al trono degli czar,
E tutti del suo partito son!

BORIS

(sollevandosi, turbato, dalla poltrona).

Ed il traditor — sotto qual nome celasi?...
Di', l'impostor — qual nome assunse?
Qual nome?

CHOUÏSKY.

Il trono tuo, o czar, è saldo e forte;
Per le tue grazie, per lo zelo, hai conquistato
Il cor de' servi tuoi devotamente proni
Alla tua maestà. Benchè ne soffra molto,
O nobile sovran, benchè il mio cor invaso
Sia di tristezza, a te io dir pertanto deggio

Che se quell'impostor, quel vagabondo audace
Arriva a penetrare nel paese,
Verso Dimitri il popol accorrerà
Sedotto da quel nome risorto e amato.

BORIS (con terrore).

Dimitri!...

(a Teodoro)

Ci lascia soli, o figlio!

TEODORO.

Oh, padre mio! ch'io resti presso a te
Permetti...

BORIS.

No, czarevich!

TEODORO (insistendo).

Conoscer vo'
Il pericol che minaccia il trono tuo!

BORIS.

O figlio, obbedisci!

(Accompagna Teodoro fin sulla porta che rinchiude, poi corre verso Chouïsky.)

Noi dobbiamo tosto agir!
Tutt' all' intorno il paese sia cinto
Di forti barriere e sotto alcun pretesto
Niuno entrar vi possa. Or va!... No, Chouïsky!
Ascolta ancor... Hai tu sentito mai parlar,
Di fanciulli uccisi risorti dalla fossa
Rivendicare a sè il trono degli czar,
Eletti dal popolo, legittimi, sacrati
Dal patriarca?...

(ride selvaggiamente)

Ben... Tu ridi?

(afferra Chouïsky pel collo)

Ah... più non ridi... eh?

CHOUÏSKY.

Perdona,

Onnipotente czar!

BORIS.

Principe! Di' tu:
Nel giorno del delitto spaventoso,
In cui colpito a morte venne il bambin,
Egli era ben... egli era..., dimmi, Dimitri?

CHOUÏSKY.

Sì!

BORIS.

Vassili Ivanich!
Pel Cristo onnipotente, ti scongiuro!
Rivela a me tutto ciò che sai.
Son buono io!... Molto buon!
Ma se ti celi a me, sciagura tua!
Inventerò una pena tanto crudel,
Ch' Ivan lo czar terribile,
Ne fremeria d'orrore! Rispondimi!

CHOUÏSKY.

Per te pavento!... Non temo, no, la morte!
Nella chiesa d'Ouglich, innanzi al popol,
Mirata a lungo ho la salma del fanciul.
Intorno ad essa giacean trent'altre salme
Sanguinolenti, informi, straziate orrendamente;
E diggià orribile si sprigionava il lezzo!
Ma intatto era il volto del figlio d'Ivan!
Nel collo avea una piaga aperta e rossa,
Ma il labbro fresco e puro atteggiato

A calmo, angelico sorriso;
Dormir pareva, l'innocente,
Placido nella culla, le braccia in croce,
Stringendo fra le man un gioco pueril!

BORIS.

Deh, taci!...

(Fa cenno a Chouïsky di ritirarsi. Il principe se ne va gettando sguardi furtivi allo czar che si lascia ricadere affranto sulla poltrona.)

Ah! Soffocavo! Non ne potevo più!
Mi s'agitava il sangue in onde tempestose,
La testa mi scoppiava! Rimordemi
Ed alto grida la coscienza!... Là!...
Laggiù... vagola qualcun!...
S'appressa a me ognor...
S'avanza... e prega e geme...
Va!... Va via... Ucciso io non t'ho... No, piccin!
Non io... fu tutto il popol!... Va, bambin!

(Si copre il viso con le mani, ed accasciato cade ginocchioni innanzi la poltrona.)

Dio Signor! — Non avrai pietà
Del peccator? — O Dio proteggi
La fosca anima di Boris!

(Cala la tela.)

FINE DEL SECONDO ATTO.

ATTO TERZO

QUADRO I.

Uno spazio erboso nella foresta di Kromy. A destra un pendìo da cui ha inizio la strada che attraversa la scena. Da lontano scorgonsi le mura della città. Sulla cima del pendìo sta un grosso tronco d'albero. Dirimpetto agli spettatori è la foresta. È notte.

Una folla di vagabondi sbuca dal pendìo e invade la scena, conducendo il boiardo *Khroutchov* che ha gli abiti lacerati, è legato e senza cappello in testa.

GLI UOMINI.

Venite qui. Sul tronco messo ei sia,
Fratelli!

(fanno sedere Khroutchov sul tronco)

Così!...

— Poichè a gridar si dà
Per risparmiar il nobile suo fiato
Lo imbavagliam!

(imbavagliano Khroutchov, altri accendono dei fuochi)

— Bene! Ma, dite:
Vorreste lasciar senza guardia il prigionier?
— Che! senza guardia?

LE DONNE.

Io protesto!
Egli è persona d'alto bordo.

GLI UOMINI.

— Lo czar Boris rubato ha il trono e la corona,
Ma lui è il ladro del ladro!
— Già.
Rendiamo a lui gli onor spettanti a un gran ladron!
Ehi!... Ehi, là! Fomka! Epikan! Là mettetevi!

(Due uomini armati di randello sortono dalla folla e si pongono a lato di Khroutchov.)

Bene!

LE DONNE.

— Dite, a voi che par?
Il bel boiardo sembra non aver
Del cor l'amica!
— Che dite mai?
Un core di boiardo senz'amor,
Un alveare è senza miel.
— Afimia... colomba!... Da tutti è detto
Che non attendi più cent'anni...
— Sarà ver? La cosa è certa?
— Cara beltà, — A consolar lo va!

(Una vecchia smilza e sofferente, sorte dalla folla e s'avanza verso Khroutchov.)

Avanti!...

(Tutti ridono.)

GLI UOMINI.

Bene!
Gli onor si renda a lui
Via, donne! Avanti, orsù!

(Uomini e donne si mettono intorno a Khroutchov, disponendosi a semicerchio.)

LE DONNE.

Sento il batter d'ali d'un falco!
Sento il trotto d'un nobil corsiero!

TUTTI.

Egli è il boiardo
Che riflette e pensa
Tutta notte e dì.
Gloria al boiardo ed a Boris suo czar!

(Salutano.)

GLI UOMINI.

Ehi, donne! Al nobile signor
Manca il baston.
— Invece del baston
Lo scudiscio...

(Mettono un frustino fra le mani di Khroutchov.)

Così!
— Continuate!

LE DONNE.

Giorno e notte il buon boiardo
Riflette che a contentar lo czar
Necessario è martirizzar
Molti cristiani bravi e buon.

TUTTI.

Gloria al boiardo ed a Boris suo czar!

(salutano)

Le tue grazie sempre prodighi a noi...
Per le vie fangose e luride
Sulle spalle dei nostri bei garzon

A suon di frusta ti fai portar.
Gloria al boiardo ed a Boris suo czar!
Sì, gloria al prode, al grande boiardo!
Gloria allo czar! Gloria a te!

(Salutano profondamente.)

(Sulla strada, a destra, appare l'Innocente. Porta un berretto di cartone coll'elmo di latta. È incatenato, a piedi nudi e tiene in mano un sandalo di vimini. I monelli lo attorniano.)

I MONELLI

(mandano strilli scherzando coll'Innocente).

Cappello di carta,
Cimier di latta!

(E continuano allegramente a strillare. Qualcuno della folla li minaccia ed i monelli tacciono.)

L'INNOCENTE

(siede su di una pietra, e mentre accomoda il suo sandalo, si dondola e canta).

Bianca luna!
Sospira il gatto
E l'Innocente è immerso
Nella sua preghiera.
Signor t'adoro!
Notte bella,
Luna chiara...

I MONELLI.

Viva, viva il nostro Innocente!
Rendici i grandi onor!
Ci saluta tutto umil!
Levati il cappel,
Pesa l'elmo inver!

(battendo sull'elmo dell'Innocente)

Cech, cech, cech! Fesso par!

L' INNOCENTE.

Voi non sapete che un soldo ho qui?

I MONELLI.

Porgi!... Non è ver, mentito hai tu!

L' INNOCENTE (mostrando il soldo).

Ve' !...

I MONELLI.

Là...

(Strappano il soldo dalle mani dell'Innocente e fuggono.)

L' INNOCENTE (piangendo).

Ah! rubato il soldo hanno a me!
Povero Innocente! Ah!... Ah!...

(il suo pianto si confonde col canto di Missaïl e Varlaam.)

MISSAÏL E VARLAAM (internamente).

Non brillan più la luna e il sol,
Tutte le stelle son spente;
Sussulta e freme il mondo intero
Pel delitto orrendo di Boris.

(L'Innocente si distende sulla pietra fingendo di dormire. La folla sta in ascolto e si dirige lentamente verso il punto da cui giunge il canto.)

Strani animali erranti al suol
Trasformansi in mostri alati,
Divoran uomini e molti bambin
Per la colpa di Boris nostro czar.
E gli aguzzin di Boris
Torturan senza grazia nè pietà,
Dall'inferno ispirati,
In omaggio al tron di Satan Boris.

LE DONNE.

Chi son essi?

GLI UOMINI.

Quei vegliardi!
Arrivan dalla città.

LE DONNE.

Chi son dunque?

GLI UOMINI.

Bravi vecchion
Che osan cantar dello czar le colpe
E i grandi dolor dei poverini.

MISSAÏL e VARLAAM.

Povero popolo che geme,
Straziato dalla verga d'un traditor,
Sottomesso a un sanguinario regicida
Alla gloria maggior del peccato rio.

LA FOLLA.

Nuova fiamma accende il popolo
Ed in furor ridestasi!
Nelle vene gli ribolle il sangue di cosacco!
Sali, sali, o grande forza
Sali al culmine del poter.
O gran forza distruttrice
Gran vendicatrice,
Forza brutal, nulla a te
Resister può! Sali, su!
Vigorosa forza
Possente, irresistibil,
Che la vendetta porti!
O forza bruta, terribil!

Tradir tu non vorrai
I compagni nostri bravi!
L'aiuto tuo a lor concedi,
E bene appaga lor vendetta!

MISSAÏL e VARLAAM.

Brava gente, noi vi preghiam
Ad accettar per vostro czar
Il figlio d'Ivan che salvato fu
Da orribil morte per voler del ciel!
Sia vostro czar Dimitri
Il figliuol d'Ivan.

LA FOLLA.

Nuova fiamma accende il popolo
Ed in furor ridestasi!
Sali, sali, o forza nostra,
Forza punitrice, sali, su!

MISSAÏL, VARLAAM e GLI UOMINI DEL CORO.

Vili i servi dello czar Boris
I buon torturano e i giusti!
Tormenti atroci, grandi martirî,
Vili uccisioni senza pietà!

TUTTI.

Morte! Morte a Boris!
Morte all'assassino!
Al regicida morte!

LOVITZKI e TCHERNIAKOVSKI
(internamente).

Domine, Domine, salvum fac
Regem Demetrium Moscoviae,
Regem Demetrium omnis Russiae,
Salvum fac Regem Demetrium...

GLI UOMINI.

Costoro ancor! A far che vengon qui?

LE DONNE.

Urlan come lupi!

GLI UOMINI.

Son demoni neri!

(Corrono a sinistra incontro ai gesuiti.)

LOVITZKI e TCHERNIAKOVSKI

(più vicino).

Domine, Domine, salvum fac....

VARLAAM.

Corvi neri e luridi! Ad acclamar
Vengon con noi lo czarevich!
Impedirlo a lor noi dobbiam!

MISSAÏL e VARLAAM.

L'impediamo!

LOVITZKI e TCHERNIAKOVSKI

(entrando).

Domine, Domine, salvum fac
Regem Demetrium Moscoviae!

MISSAÏL e VARLAAM.

I neri corvi a morte!

LA FOLLA.

Sì, sì! A morte!
Morte ai vampiri! Morte
Ai vili fattucchier!

(S'impadroniscono dei gesuiti e li legano.)

MISSAÏL e VARLAAM.

Esalino l'alma loro là sull'albero,
E fra le rame inalzino le lor lodi al ciel!

LOVITZKI e TCHERNIAKOVSKI.

Sanctissima Virgo, juva servos tuos!

VARLAAM (alla folla).

Legate ben! Che muovere non possano le membra!
Più non c'indurranno in tentazione!

LA FOLLA.

Sì, sì! Là sull'albero!

(La folla trascina i gesuiti nell'interno della foresta.)

LOVITZKI e TCHERNIAKOVSKI.

Sanctissima Virgo, juva servos tuos!

(S'odono gli squilli delle trombe ed appaiono sulla scena dei cavalieri avvolti in bianchi mantelli e portanti delle torcie accese. Sfilano le truppe del *Falso Dimitri.* I vagabondi riempiono nuovamente la scena.)

MISSAÏL e VARLAAM.

Sia gloria al figlio d'Ivan
Che il cielo a noi serbò!

LA FOLLA.

Gloria allo czarevich!
Serbato il ciel l' ha a noi
Sudditi suoi fedeli!
Gloria allo czarevich
Che il cielo a noi serbò!

(Entra il falso Dimitri che monta un cavallo tenuto per la briglia da due soldati. Agitazione fra la folla.)

Viva e governi Dimitri Ivanovich!
Gloria! gloria! gloria!

IL FALSO DIMITRI (sempre a cavallo).

Noi, Dimitri Ivanovich
Per voler di Dio czarevich della Russia,
Forte del retaggio avito,
Noi offriamo al pòpol nostro,
Or asservito al traditore,
Libertà e aiuto!

KHROUTCHOV.

O signor,
Nobil Dimitri, sia gloria a te!

IL FALSO DIMITRI.

O boiardo, vien col tuo czar...
È l'ora di pugnar!
La grande nostra patria
Ci attende nel Kremlino santo!

(Il falso Dimitri si allontana con le sue truppe salendo il pendìo a destra. Missaïl, Varlaam, i gesuiti e la folla lo seguono.)

LA FOLLA.

Gloria a te, o czar!
Gloria a te, Dimitri Ivanovich!

LOVITZKI e TCHERNIAKOVSKI.

Deo gloria! Deo gloria!

(Poco a poco la scena si vuota.)

(L'Innocente, rimasto solo, siede sulla pietra guardandosi intorno. A destra scorgesi un bagliore d'incendio.)

L'INNOCENTE (dondolandosi).

Struggiti nel pianto, affoga nel dolore,
Piangi, o infelice e pover'alma mia!
Qui il nemico è già,

Sangue a fiumi ei spargerà,
L'incendio scoppierà.
Gran sventura! Terror!
Piangi, ohimè, piangi,
Infelice Russia!

(Cala la tela.)

QUADRO II.

L'angoloso palazzo del Kremlino. A destra, sul gran scalone, una porta; a sinistra, gli appartamenti dello czar. Presso la rampa, a destra, una tavola coll'occorrente per scrivere; più a sinistra il posto dello czar. Seduta straordinaria della Duma dei boiardi.

I BOIARDI (dialogando fra loro).

— Su, boiardi, incominciam! Chi parla?
— Voi!... La parola a voi pei primi.
— L'opinione nostra è bell' e fatta.

(a Tchelkalov)

Andrea Mikhailich, scrivi!
— Bruciato lo scellerato sia...
— Pria però
Convien che arrestato venga il maledetto!
— Giusto!
— Non tutto è fatto ancora!
— Calma, boiardi, e tolleranza!
— Bisogna che catturato sia,

Indi issato sulla forca.
— Il suo cadavere esposto poi
Nella via, ai corvi abbandonato.
— Arso poi dinanzi al popolo
Sulla pubblica piazza,
Le ceneri sue malediremo.
— E ne sperderem le ceneri
Fuor delle mura ai quattro venti;
Che del traditor la traccia
Disparisca dalla terra!
— E tutti i suoi sostenitor dovran perir;
Lor corpi esposti alla berlina.
— Quest'ordin proclamato
Sia per tutte le città;
Pei borghi, pei villaggi,
Nelle chiese, ad ogni angolo
Di via e sulle piazze.
Ed in ginocchio il popolo
Inalzerà le preci
Perchè protegga Iddio
La cara patria!

(dopo una pausa)

Ma qui non è Chouïsky.
— Egli complotta.
Pur, senza lui, decider nulla non si può.

CHOUÏSKY (entrando).

Vi prego di scusarmi.

I BOIARDI.

Oh! eccolo che viene.

CHOUÏSKY.

Attender mi son fatto...
Di perdonar degnate il mio ritardo.
Col cuore afflitto e coll'alma in pena
Mi congedai da Boris l'altra sera...
Da un pertugio spiare volli allor...
Oh, qual spettacolo, boiardi!...
Bianco, tremante, di sudor bagnato,
Smarrito l'occhio, lo czar balbettava
Parole insensate e strane.
L'aspetto suo mettea paura!
Arcano un dolor lo rodeva
E l'infelice ne piangeva.
Poi con terror fissando l'occhio a sinistra,
Con pianto triste, angoscioso
Dello czarevich parlando all'ombra
Cercava invan scacciarne
Il nero spettro!

I BOIARDI.

— No! mente!
— Che?...

(Lo czar Boris entra inosservato.)

CHOUÏSKY.

« Va! va! » dicea « Va, fanciul! »

BORIS (ripetendo).

Va! Va, fanciul!

CHOUÏSKY (scorgendo Boris).

Zitti! È lo czar!

I BOIARDI.

Oh, signor! Ah, Dio del ciel!
Su noi veglino i santi!

BORIS (appressandosi alla rampa).

Va... Va!... Un assassin non fui!
Io non l'uccisi! Vive il fanciullo!
E tu Chouïsky, tu, spergiuro,
Sarai a brani fatto!...

CHOUÏSKY.

Che del ciel la grazia sia con te!

BORIS.

Ah!...

(si padroneggia tosto e si dirige verso la sedia a lui destinata)
(ai boiardi)

V' ho radunati qui
Perchè sui lumi vostri conto.

(siede)

Ad ogni triste evento, presso voi,
Boiardi, ognor rifugio cerco.

CHOUÏSKY.

O grande mio sovran, manifestare
Il suo pensiero al vile servo tuo
Deh, permetti! Là, dinanzi il gran scalon,
Un veglio buono il gran favore
D'esser ammesso in tua presenza attende.
È un giusto consigliere
Di vita irreprensibil;
A te svelar ei vuole
Un mister profondo.

BORIS.

Ebben!
L'attendo qui.

(Chouïsky esce.)

Forse, chi sa?
Il buon veglio può apportare
Un po' di pace al misero mio cor!

PIMENN

(entra e s'arresta innanzi a Boris guardandolo fissamente).

Un umil frate, che nulla sa
Delle mondan contese,
Or può portare a te la luce.

BORIS (con turbamento).

Parla e svelami l'arcan! Nulla taci!

PIMENN.

Nell'ore del gran silenzio
A me venne un pastor,
Un vecchio venerando,
Che rivelommi un gran mister profondo:
Sin dai prim' anni (così ei cominciò)
Privato della vista
Su me stendeansi ognor le tenebre.
Tentai tutte le cure:
Incanti ed erbe e filtri, sempre invano;
All'acque di sorgenti sante
Invan bagnai le mie pupille spente!
La notte!... Io m'era rassegnato già
A non veder giammai, nemmeno in sogno,
Alcun contorno o forma...
Soltanto suoni e canti!
Ma intesi un dì, sognando,
D'un bambin la fresca voce
Parlarmi così: « Padre!
« Alzati, va nella città d'Ouglich
« Ed entra nella cattedrale.

« Sulla mia tomba inginocchiato prega;
« Lo czarevich Dimitri io sono.
« Fra gli angeli del ciel accolto fui,
« Ed or io vengo a te
« Per compiere un gran miracolo. »
Mi ridestai dal sonno
E accompagnato dal figliolin partii.
Pregai fervidamente sulla tomba,
L'alma fu invasa tosto di santa gioia,
Gli occhi miei di pianto
Inumidirono le gote...
Io vidi il dì, il figlio, e la tomba...

BORIS

(posandosi le mani al cuore).

Ah! soffoco!... muoio!... aiuto!

(Sviene cadendo fra le braccia dei boiardi. Dopo qualche tempo riprende i sensi.)

Lo czarevich, mio figlio!...
Al monastero!... Frate!...

(Alcuni boiardi lo fanno sedere, mentre altri escono chi a cercare lo czarevich, e chi al convento in cerca del patriarca. Entra Teodoro tutto affannato.)

BORIS.

Lasciateci! Uscite tutti!

(I boiardi escono.)

O figlio mio, io muoio...
E tu fra poco regnerai.
Cercar non dei come da me
Fu conquistato il tron.
Ciò non ti riguarda! Sì,
D'esser czar hai tu il diritto:

L'erede mio tu se',
Il mio primogenito.
Figlio, caro fanciullo mio!
Diffidare tu de' dei ribel boiardi;
Segui con attenzione
I lor complotti in Lituania;
Pietà non aver dei traditor,
Nè far grazia alcuna a lor.
Giusto ed integro ognor tu sii col popol tuo;
Difensore costante della religion,
Onora ognor Iddio e i santi.
Proteggi tua sorella, la mia cara figlia!
Suo sol sostegno resti sulla terra:
Ama Xenia, povera colomba.

(La sua voce si fa man mano sempre più fioca.)

Dio buon! Mio signor, pietà!
Pietà per l'innocente figlio
Del grande peccatore!
Per lui la grazia imploro!

(Impartisce la benedizione paterna a Teodoro, appoggiandogli le mani sul capo.)

Dalle vie celestiali, Signor,
Deh versa il tuo amor sui miei figliuol
D'ogni colpa puri e mondi.
Divini angeli, proteggete i figli miei!
Dell'ali vostre a lor riparo fate,
Ognor li preservate
Da tutti i mal, dalle sventure!

(Abbraccia Teodoro stringendoselo al petto. S'ode il funebre rintocco delle campane.)

Ah! qual suon funereo!

IL CORO (internamente).

Lagrime versate or voi!
Ei si spegne... muor!
Palliscon le labbra sue,
L'alma già s'invola!
Piangete! *Alleluja!*

BORIS.

Di morte pianto!
Frate!... Un umil frate!
Lo czar al chiostro va...

TEODORO (piangente).

Padre mio, sii tranquillo!
Il ciel t'aiuta...

BORIS.

No!
Già suona l'ora fatal...

IL CORO (avvicinandosi sempre più).

A me dinanzi un bambin si muor;
Alto il pianto io levo; ei trema,
Dibattesi, invoca il mio soccorso;
Ma già la speme è vana!...

BORIS.

Dio! Per pietà, Signor,
Oblìa i miei peccati!...
O tetra morte...
Gl'inviti tuoi son crudi!

(Entrano i boiardi ed il Coro. Boris si leva di scatto.)

Ma sempre ancora son io lo czar!

(ricade sulla poltrona, portandosi la mano al cuore)

Muoio!... Dio, perdonami!

(ai boiardi indicando il figlio)

Lui... è il vostro czar!

(con voce fioca e bassa)

Oh, grazia!...

(Muore.)

I BOIARDI (mormorando).

È morto!...

(Cala la tela.)

FINE.

L. c.

Martire (La), Novella scenica in 3 atti, musica di S. Samara . . . . 1 —
Marcella, Idillio moderno in 3 episodi, musica di U. Giordano . . . . 1 —
Maschere (Le), Commedia lirica in 3 atti, musica di P. Mascagni . . . . 1 —
Mascotta (La), Opera comica in 3 atti, musica di E. Audran 0 75
Matrimonio a lume di lanterna (Un), Operetta in 1 atto, musica di G. Offenbach 0 50
Medici (I), Azione storica in 4 atti, parole e musica di R. Leoncavallo . . . . 1 —
Mignon, Opera in 3 atti, musica di A. Thomas 1 —
Mirella, Melodramma in 4 atti e 6 quadri, musica di C. Gounod . . . . 1 —
Moschettieri della regina (I), Opera comica, in 3 atti, musica di F. Halévy . . . 0 75
Mosè, Soggetto biblico in 4 atti, musica di G. Orefice. . . . . 1 —
Navarrese (La), Episodio lirico in 2 atti, musica di G. Massenet 0 75
Nave Rossa (La), Scene liriche in tre atti, musica di A. Seppilli . . . . . . 1 —
Nemea, Episodio pastorale in 1 atto, musica di E. Coop 0 50
Ninon de Lenclos, Commedia lirica in 3 atti e 4 quadri, musica di G. Cipollini 1 —
Nozze di Figaro (Le), Commedia lirica in 4 atti, musica di W. A. Mozart. . . 1 —
Nozze di Giannetta (Le), Opera giocosa in 1 atto musica di V. Massé. 0 50
Orfeo, Azione drammatica in 4 atti, musica di G. C. Gluck 0 75
Pagliacci, Dramma in 1 atto, parole e musica di R. Leoncavallo. 0 75
Paolo e Francesca, Dramma lirico in 1 atto, musica di L. Mancinelli . . . . . 1 —
Patria! Opera in 4 atti e 6 quadri, musica di E. Paladilhe. . . . . 1 —
Pescatori di perle (I), Opera in 3 atti, musica di G. Bizet . . . . 1 —
Pelleas e Melisanda, Dramma lirico in 5 atti, musica di C. Debussy . . . . . . 1 —
Piccoli Moschettieri (I) **(D' Artagnan)**, Opera comica in 3 atti e 5 quadri, musica di L. Varney. 0 75
Piccolo Faust (Il), Opera buffa in 3 atti e 4 quadri, musica di E. Hervé . . . 0 75
Piccolo Haydn (Il), Commedia lirica in 1 atto, musica di G. Cipollini 0 50
Pompon (Il), Opera comica in 3 atti, musica di C. Lecocq 0 75
Ponte dei Sospiri (Il) Opera buffa in 4 atti, musica di G. Offenbach. 0 75
Postiglione di Lonjumeau (Il), Opera comica in 3 atti, musica di A. Adam. . 0 75
Prati Saint-Gervais (I), Opera comica in 3 atti, musica di C. Lecocq 0 75
Presa di Troja (La), Poema lirico in 3 atti e 4 quadri, parole e musica di E. Berlioz 1 —
Principessa di Trebisonda (La), Opera buffa in 3 atti, musica di G. Offenbach 0 75
Rantzau (I), Opera in 4 atti, musica di P. Mascagni . . . . 1 —
Re d'Ys (Il), Leggenda bretona in 3 atti e 5 quadri, musica di E. Lalo . . . . 1 —
Regina Diaz, Opera in 2 atti, musica di U. Giordano 0 75
Regina di Cipro (La), Opera-ballo in 5 atti, musica di F. Halévy. . . . . . . 1 —
Rip, Opera comica in 3 atti, musica di R. Planquette 0 75
Rita, Opera comica in 1 atto, musica di G. Donizetti 0 60
Ritratto di Manon (Il), Opera in 1 atto, musica di G. Massenet 0 50

L. c.

Rolando, Dramma storico in 4 atti, parole e musica di R. Leoncavallo. . . . 1 —
Saffo, Commedia lirica in 1 prologo e 4 atti, musica di G. Massenet . . . . 1 —
Sansone e Dalila, Opera in 3 atti, musica di C. Saint-Saëns . . . . 1 —
Siberia, Opera in 3 atti, musica di U. Giordano . . . . 1 —
Signa, Opera in 3 atti, musica di F. Cowen 1 —
Sigurd, Opera in 4 atti e 7 quadri, musica di E. Reyer . . . . 1 —
Silvano, Dramma marinaresco in 2 atti, musica di P. Mascagni 0 75
Spartaco, Tragedia lirica in 4 atti, musica di P. Platania . . . . 1 —
Sposina (La), Opera comica in 3 atti, musica di C. Lecocq 0 75
Stella, Dramma lirico in 3 atti, musica di S. Auteri Manzocchi . . . . . . 1 —
Stella, Dramma lirico in 3 atti, musica di C. De Nardis. . . . . 1 —
Storia d'Amore, Commedia lirica in 3 atti, musica di S. Samara . . . . 1 —
Swarten, Opera in 2 atti e 1 prologo, musica di A. Gnaga . . . . 1 —
Teresa Raquin, Dramma musicale in 2 atti, musica di E. Coop (figlio) 0 75
Thaïs, Dramma lirico in 3 atti e 7 quadri, musica di G. Massenet . . . . 1 —
Tilda (La), Melodr. in 3 atti, musica di F. Cilèa. . . . . 1 —
Toréador (Il), Opera buffa in 2 atti, musica di A. Adam 0 75
Tristi nozze, Dramma lirico in 1 atto, musica di U. Dallanoce 0 50
Trono di Scozia (Il), Opera buffa in 3 atti e 4 quadri, musica di E. Hervé. . . 0 75
Valle d'Andorra (La), Dramma lirico in 3 atti, musica di F. Halévy. . . . . 1 —
Vendetta Sarda, Bozzetto drammatico in 2 parti, musica di E. Cellini 0 75
Viaggio in China (Il), Opera comica in 3 atti, musica di F. Bazin. 0 75
Vinciguerra il bandito, Operetta buffa in 1 atto, musica di V. Bottesini . . . 0 50
Vita Brettona, Opera in 3 atti, musica di L. Mugnone . . . . 1 —
Vita Parigina (La), Opera buffa in 4 atti, musica di G. Offenbach. 0 75
Vivandiera (La), Opera in 3 atti, musica di B. Godard. . . . . 1 —
Voto (Il), Melodramma in 3 atti, musica di U. Giordano . . . . 1 —
Wanda, Dramma lirico in 1 atto e 2 parti, musica di R. Conti. . . . . 1 —
Werther, Dramma lirico in 3 atti e 5 quadri, musica di G. Massenet . . . . 1 —
Zanetto, musica di P. Mascagni 0 50
Zazà, Commedia lirica in 4 atti, parole e musica di R. Leoncavallo . . . . 1 —

BALLI.

Bella dormente (La), Ballo in 7 quadri e 1 prologo, musica di P. Tschaykovsky . 0 50
Coppelia, ballo in 2 atti e 3 quadri, musica di L. Delibes 0 50
Figliuol prodigo (Il), Commedia mimica in 3 atti, musica di A. Wormser . . . 0 50
Javotte, Ballo comico in 3 atti, musica di C. Saint-Saëns 0 50
Maladetta (La), Ballo in 3 atti e 5 quadri, musica di P. Vidal. 0 50
Nozze Slave, Ballo di mezzo carattere, musica di P. Hertel 0 50
Silvia, Ballo in 3 atti e 4 quadri, musica di Léo Delibes 0 50